



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise
Aggiornamento congiunturale

Campobasso novembre 2021

2021

36



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

Numero 36 - novembre 2021

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

© Banca d'Italia, 2021

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Campobasso

Corso Mazzini 2, 86100 Campobasso

Telefono

0874 43151

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 29 ottobre 2021, salvo diversa indicazione

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	9
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	10
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	12
Il mercato del lavoro	12
I consumi, le misure di sostegno e l'indebitamento delle famiglie	14
4. Il mercato del credito	16
I finanziamenti e la qualità del credito	16
La raccolta	18
Appendice statistica	19

I redattori di questo documento sono: *Marco Manile* (coordinatore) e *Luciana Meoli*.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da: *Anna Verrengia* e *Vittoria Iacadoro*.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nel corso del 2021 il progredire della campagna vaccinale e l'allentamento delle misure per il contenimento della pandemia hanno favorito anche in Molise un graduale rafforzamento del quadro congiunturale. La domanda interna ha beneficiato della ripresa della spesa per consumi e di quella per investimenti, sostenute dal miglioramento della fiducia di famiglie e imprese; le esportazioni hanno continuato a espandersi, trainate dall'ulteriore crescita del comparto automobilistico e dal recupero delle vendite estere dei prodotti chimici.

Nel settore industriale, nonostante le difficoltà emerse per l'approvvigionamento di input produttivi, il sondaggio della Banca d'Italia ha rilevato una netta prevalenza di aziende che hanno accresciuto il fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2020; anche nel confronto con i livelli di attività registrati nel 2019, prima dell'insorgere della pandemia, la maggior parte delle imprese ha indicato una stima del fatturato su valori analoghi o superiori. Sono inoltre cresciuti gli investimenti industriali che, nelle previsioni degli imprenditori, dovrebbero continuare ad aumentare anche nel prossimo anno. Il settore delle costruzioni ha registrato un significativo incremento delle ore lavorate, che si sono collocate su valori superiori a quelli precedenti l'emergenza sanitaria; vi ha influito il buon andamento sia del comparto delle opere pubbliche sia dell'edilizia residenziale, che ha beneficiato anche degli incentivi fiscali promossi a livello nazionale. I servizi privati non finanziari, maggiormente penalizzati dalla pandemia, hanno mostrato nel corso del 2021 segnali di una graduale ripresa dei livelli di attività, che hanno interessato anche il commercio e il turismo.

Nel primo semestre dell'anno si è progressivamente ridotto l'utilizzo da parte delle imprese delle moratorie sui crediti mentre è proseguito il ricorso alle garanzie pubbliche; ne è conseguita una crescita ancora intensa dei prestiti al settore produttivo, a cui si è accompagnato un ulteriore incremento delle riserve liquide.

Le assunzioni di lavoratori dipendenti sono tornate a crescere, mantenendosi tuttavia su livelli ancora inferiori a quelli del 2019; il numero di cessazioni di posizioni lavorative alle dipendenze è rimasto invece molto contenuto, anche grazie alle misure a supporto dell'occupazione, consentendo così un progressivo incremento delle attivazioni nette, alimentato dalle posizioni a tempo determinato. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è comunque rimasto su valori eccezionalmente elevati nel confronto con i livelli precedenti la pandemia ed è ulteriormente cresciuto l'utilizzo degli altri strumenti di sostegno al reddito delle famiglie.

L'espansione del credito in regione si è rafforzata nel primo semestre dell'anno, alimentata soprattutto dalla prosecuzione della crescita dei prestiti alle imprese e dalla ripresa del credito alle famiglie; su quest'ultima hanno influito sia l'accelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia la ripresa del credito al consumo, in particolare nella componente finalizzata all'acquisto di beni durevoli. Gli indicatori della qualità del credito sono rimasti pressoché invariati, beneficiando anche del miglioramento del quadro congiunturale e della prosecuzione delle misure pubbliche a sostegno delle condizioni economiche e finanziarie di imprese e famiglie. La raccolta bancaria è stata ancora alimentata dall'intensa crescita dei depositi, sebbene in rallentamento rispetto allo scorso anno.

2. LE IMPRESE

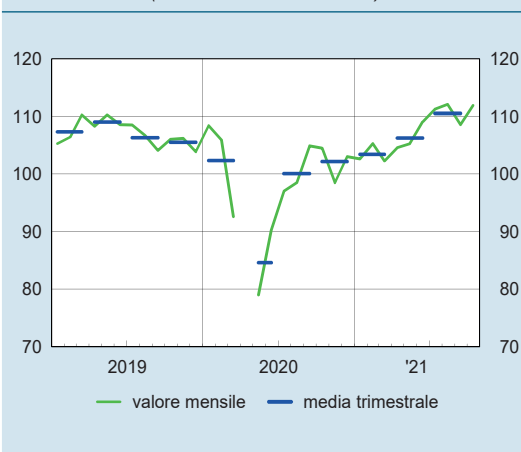
Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – In Molise, come nel resto del Paese, i segnali di recupero dell'attività industriale registrati nella seconda metà dello scorso anno si sono gradualmente rafforzati nel corso del 2021, nonostante l'emergere di difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi.

Nel Mezzogiorno l'indice Istat del clima di fiducia delle imprese manifatturiere è cresciuto soprattutto nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno, collocandosi su livelli superiori ai valori di fine 2019, antecedenti lo scoppio della pandemia (fig. 2.1); vi ha contribuito il marcato miglioramento dei giudizi sul livello degli ordini e della produzione, cui si è associata una significativa crescita del grado di utilizzo degli impianti (tav. a2.1).

Figura 2.1

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere nel Mezzogiorno (1)
(indici: media 2010=100)



Fonte: Istat, *Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere*.
(1) Indicatore che sintetizza i giudizi sul livello degli ordini, quelli sul livello delle scorte di magazzino e le attese sul livello della produzione. Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile, a causa della temporanea sospensione della rilevazione; il dato riferito al 2° trimestre 2020 è calcolato come media di due mesi.

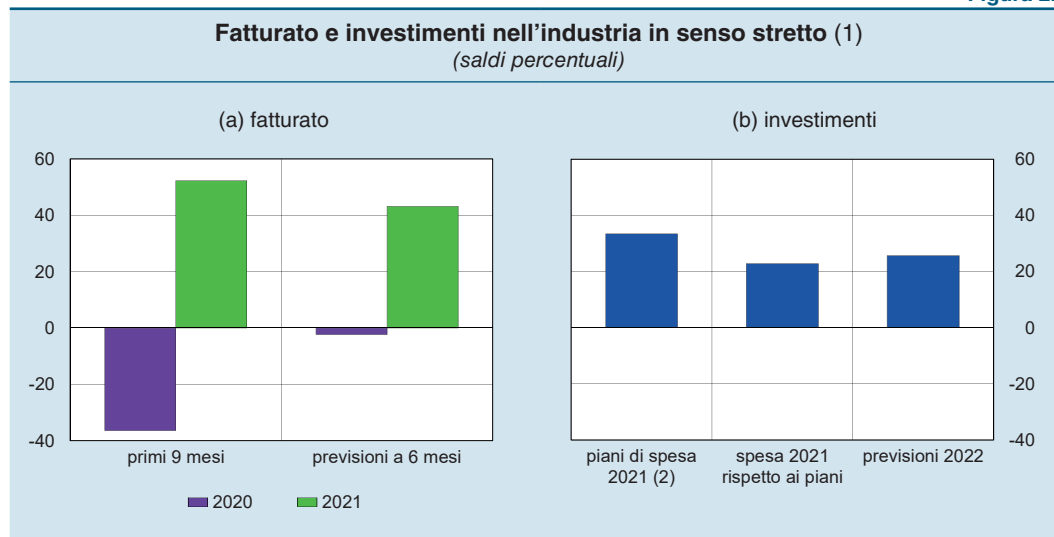
Il *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia, condotto tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre su un campione di imprese molisane con almeno 20 addetti, indica anche in regione un diffuso aumento dell'attività industriale. Nei primi nove mesi dell'anno, oltre il 60 per cento delle aziende dell'industria incluse nel campione ha registrato una crescita del fatturato nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, circa 50 punti in più rispetto alla quota di quelle che hanno rilevato un calo (fig. 2.2.a); per oltre l'80 per cento delle imprese, inoltre, i livelli di attività del 2021 saranno in linea o al di sopra dei valori del 2019.

Circa la metà delle aziende ha riscontrato nei primi nove mesi dell'anno difficoltà di approvvigionamento di input produttivi, nella grande maggioranza dei casi ancora in corso al momento della rilevazione. Ciononostante la crescita dell'attività dovrebbe proseguire anche nel breve termine: il saldo tra la quota di imprenditori che hanno indicato un aumento del fatturato nei successivi sei mesi e quelli che ne hanno previsto un calo è stato di circa 40 punti percentuali.

L'accumulazione di capitale è ripresa, dopo la brusca frenata dello scorso anno. Per i due terzi delle aziende gli investimenti del 2021 saranno in linea con i piani di inizio anno, già orientati in prevalenza verso un incremento della spesa rispetto all'anno precedente (fig. 2.2.b); circa un quarto degli imprenditori ha inoltre previsto di realizzare una spesa effettiva superiore alla programmazione, a fronte di un numero molto ridotto di coloro che hanno segnalato un ridimensionamento. Anche

con riferimento alle aspettative per il prossimo anno, le indicazioni di crescita degli investimenti sono prevalse nettamente sulle previsioni di riduzione.

Figura 2.2



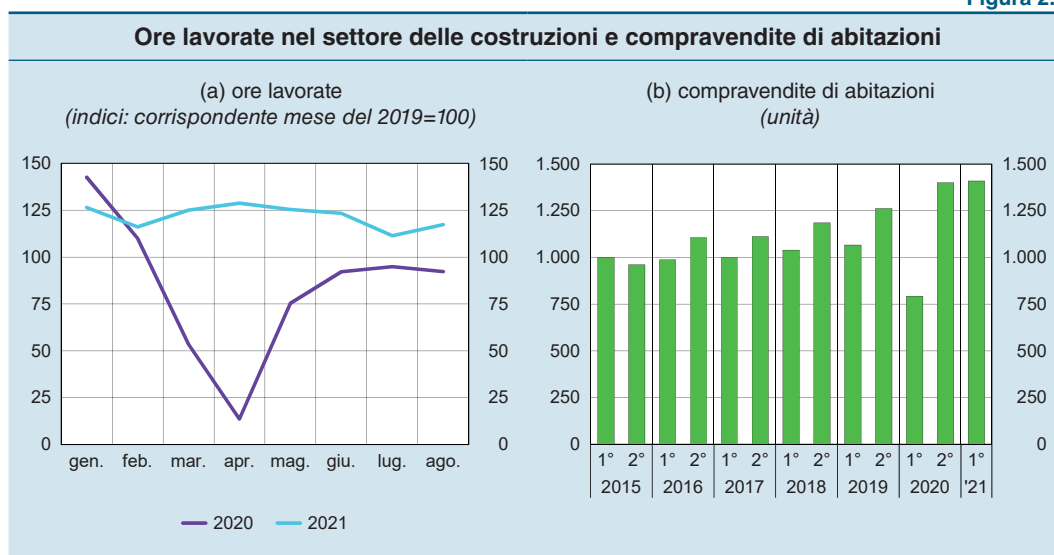
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel); per il pannello (b), anche *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind).

(1) Differenza tra la quota di imprese del campione che hanno segnalato un aumento e la quota di quelle che hanno indicato un calo. Dati non ponderati. – (2) Previsioni sull'andamento degli investimenti nel 2021 rispetto all'anno precedente, rilevate dall'indagine Invind tra il febbraio e il maggio 2020.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Il settore delle costruzioni ha recuperato il drastico calo dell'attività registrato nella prima metà dello scorso anno. Secondo i dati forniti dalle casse edili molisane, nei primi mesi del 2021 il numero delle ore lavorate in regione si è portato su livelli nettamente superiori anche a quelli rilevati prima della pandemia (fig. 2.3.a); nell'insieme dei primi otto mesi dell'anno la crescita delle ore è stata di oltre il 20 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 e di quasi il 50 per cento nel confronto con il 2020. Il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese edili con sede in Molise e con almeno 10 addetti ha rilevato una prevalenza di aziende che prevedono un incremento del valore della produzione nel corso del 2021. La crescita dell'attività, che nelle previsioni degli imprenditori dovrebbe proseguire anche il prossimo anno, ha riguardato sia il comparto delle opere pubbliche sia quello dell'edilizia residenziale. Su quest'ultimo hanno influito positivamente anche gli incentivi fiscali previsti dal Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto "rilancio") per il miglioramento dell'efficienza energetica e antisismica degli edifici; sulla base dei dati Enea-Ministero della Transizione ecologica, al 30 settembre 2021 le asseverazioni protocollate per interventi svolti in Molise erano oltre 300, per un ammontare di investimenti ammessi alla detrazione di quasi 53 milioni di euro.

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre dell'anno il numero di compravendite di abitazioni è risultato superiore di oltre tre quarti a quello del primo semestre del 2020, fortemente condizionato dalle conseguenze della prima fase della pandemia, e di quasi un terzo rispetto al corrispondente valore del 2019 (fig. 2.3.b). Analogamente, le compravendite di immobili non residenziali sono cresciute, nel confronto con i due periodi considerati, rispettivamente del 70 e dell'11 per cento.

Figura 2.3

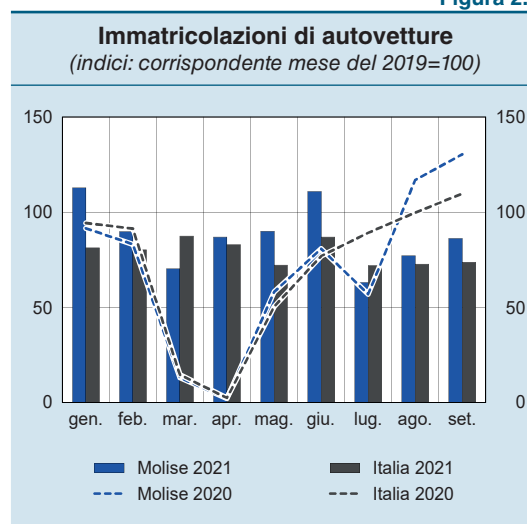


Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati delle casse edili; per il pannello (b), elaborazioni su dati OMI.

I servizi privati non finanziari. – Il quadro congiunturale dei servizi privati non finanziari ha notevolmente beneficiato dell'allentamento delle restrizioni alla mobilità e alle attività economiche, mostrando un progressivo miglioramento nel corso del 2021, confermato dal buon andamento delle attivazioni nette di posizioni lavorative registrate nel settore (cfr. il paragrafo: *Il mercato del lavoro* del capitolo 3).

Nel commercio di beni durevoli, i dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA) indicano che nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di nuove autovetture sono cresciute del 32 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (21 per cento nella media nazionale; tav. a2.2), mantenendosi tuttavia su un livello ancora inferiore al corrispondente valore del 2019 (-14 per cento; -21 in Italia); sul recupero ancora parziale ha pesato soprattutto il debole andamento delle vendite registrato nel terzo trimestre (fig. 2.4). Le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri, in crescita di oltre il 50 per cento rispetto allo scorso anno, si sono invece collocate su valori superiori a quelli precedenti la pandemia, analogamente al resto del Paese.

Figura 2.4



Fonte: elaborazioni su dati ANFIA.

Nel settore turistico, i dati forniti dalla Regione mostrano un sensibile incremento del numero di visitatori registrati nelle strutture ricettive molisane. Nei primi otto mesi dell'anno il numero degli arrivi, quasi interamente di provenienza nazionale,

si è riportato su un livello sostanzialmente in linea con il corrispondente valore del 2019; il numero delle presenze si è invece collocato su un valore superiore a quello precedente la pandemia, grazie al buon andamento della stagione estiva (quando la durata media dei soggiorni è generalmente più lunga) che ha caratterizzato entrambe le province.

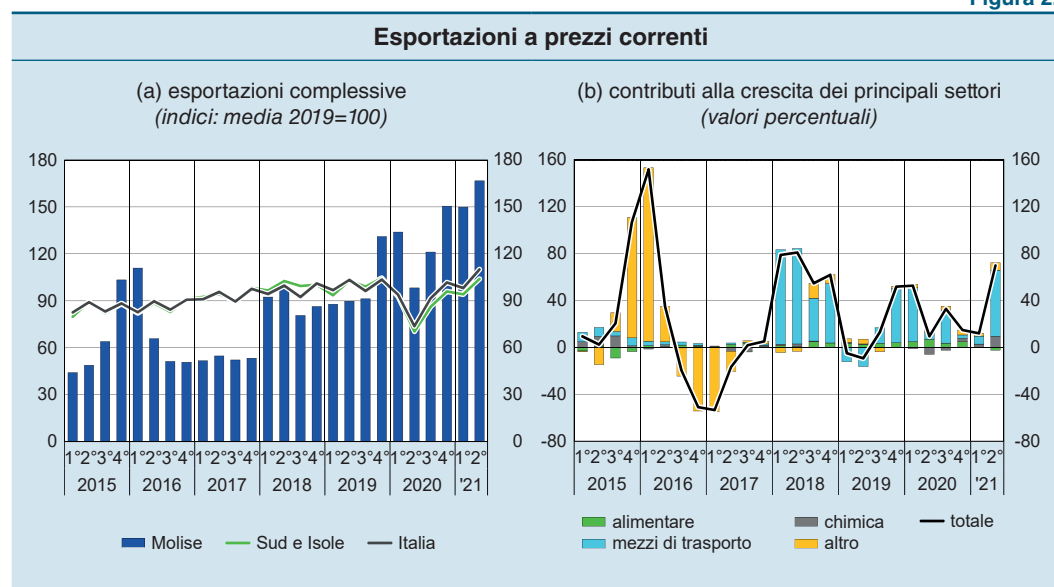
Anche l'attività del porto di Termoli è tornata a crescere. Nei primi otto mesi del 2021 i flussi di transito di merci e di passeggeri sono aumentati rispettivamente del 18,4 e del 7,7 per cento, recuperando tuttavia solo parte del divario con i valori del 2019 (tav. a2.3).

La demografia. – Nel primo semestre del 2021 il tasso di natalità netta delle imprese molisane è risultato sostanzialmente nullo, a fronte dei valori positivi registrati a livello nazionale e nel Mezzogiorno (rispettivamente 1,0 e 1,2 per cento). Il miglioramento rilevato in regione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando l'indicatore si è collocato su un valore negativo (-0,7 per cento), ha rispecchiato sia la riduzione del tasso di mortalità delle imprese sia l'aumento del tasso di natalità, rimasto tuttavia inferiore a quello del Paese e del Mezzogiorno.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2021 il valore a prezzi correnti delle esportazioni del Molise è ancora aumentato, con un incremento del 36,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (26,0 nel 2020; tav. a2.4). Nel confronto con il corrispondente periodo del 2019 la crescita delle vendite è stata del 78,3 per cento, nettamente maggiore rispetto all'Italia e al Mezzogiorno (4,1 e 0,9 per cento), che avevano subito un calo nel 2020 (fig. 2.5.a). La dinamica registrata in regione ha ancora beneficiato dell'espansione delle vendite del comparto dei mezzi di trasporto (fig. 2.5.b),

Figura 2.5



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

la cui incidenza sul totale delle esportazioni del semestre ha raggiunto il 58,2 per cento. Le vendite all'estero degli altri settori sono cresciute complessivamente del 17,8 per cento, trainate soprattutto dai prodotti chimici, che hanno più che recuperato la flessione dello scorso anno; le esportazioni di beni alimentari, in forte espansione nel 2020, si sono invece leggermente ridotte, mantenendosi comunque su valori nettamente superiori a quelli del primo semestre del 2019.

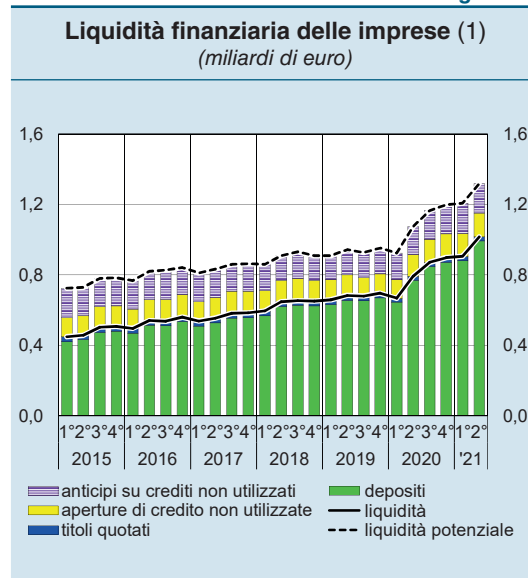
La crescita delle vendite all'estero ha riguardato la quasi totalità dei mercati di sbocco della regione (tav. a2.5). L'incremento è stato particolarmente elevato negli Stati Uniti (46,6 per cento), principale destinazione del comparto dei mezzi di trasporto; le esportazioni verso i paesi dell'Unione europea sono cresciute del 22,7 per cento, sostenute soprattutto dalle vendite dei prodotti chimici.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Il progressivo miglioramento del quadro economico regionale si è accompagnato al recupero della redditività delle imprese; nel contempo sono proseguite sia l'accumulazione di riserve liquide sia l'espansione dei prestiti bancari, quest'ultima favorita dall'utilizzo ancora elevato degli strumenti pubblici per il sostegno finanziario alle imprese.

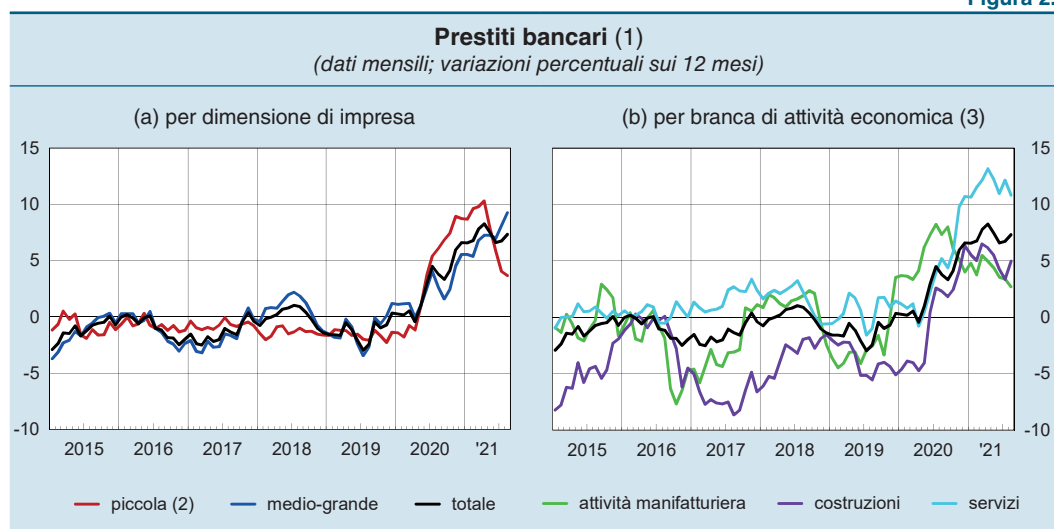
Secondo l'indagine Sondtel, tra le aziende dell'industria e dei servizi presenti nel campione, la quota di quelle che nel 2021 prevedono di chiudere il bilancio in utile è aumentata all'80 per cento, quasi 20 punti in più rispetto all'indagine dello scorso anno mentre il saldo tra la quota di imprese che si attendono un utile e quelle che prefigurano una perdita è aumentato da quasi 50 a oltre 70 punti percentuali. Le informazioni tratte dalle segnalazioni di vigilanza e dalla Centrale dei rischi mostrano che la disponibilità di risorse liquide ha continuato ad ampliarsi in misura significativa, in particolare nel secondo trimestre dell'anno; alla fine del giugno scorso le disponibilità liquide effettive e quelle potenziali, costituite da linee di credito non ancora utilizzate, ammontavano nel complesso a 1,3 miliardi di euro, con una crescita di quasi 120 milioni rispetto alla fine dello scorso anno, trainata principalmente dai depositi bancari (fig. 2.6).

Figura 2.6



regione al 6,6 per cento, in linea con il dato dello scorso dicembre; sotto il profilo dimensionale, la crescita si è rafforzata per le imprese medio-grandi (dal 5,5 al 7,0 per cento) mentre ha decelerato per quelle di minori dimensioni (dall'8,7 al 5,9 per cento; fig. 2.7.a e tav. a4.2). Tra le branche di attività economica, l'accelerazione ha riguardato le aziende dei servizi, a fronte del rallentamento dei prestiti alle imprese manifatturiere e a quelle delle costruzioni (fig. 2.7.b e tav. a2.6).

Figura 2.7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati riferiti ad agosto 2021 sono provvisori. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Nel corso del primo semestre, il costo del credito alle imprese si è leggermente ridotto. In base alla rilevazione analitica dei prestiti bancari (AnaCredit), riferita alle imprese diverse dalle ditte individuali, i tassi di interesse sui finanziamenti connessi con esigenze di liquidità sono scesi dal 5,9 al 5,4 per cento tra dicembre e giugno (tav. a4.7); i tassi applicati sui nuovi crediti per investimenti sono passati dal 2,6 al 2,3 per cento.

Considerando gli interventi pubblici di sostegno finanziario, alla fine di giugno oltre il 60 per cento delle imprese molisane censite in AnaCredit faceva ricorso alle moratorie o alle garanzie istituite nel corso della pandemia, un valore sostanzialmente in linea con il dato dello scorso dicembre; la quota di aziende che si avvaleva soltanto delle moratorie o di entrambe le misure si è ridotta dal 26 al 14 per cento, a fronte della crescita di quelle che utilizzavano soltanto le garanzie, passate dal 37 al 48 per cento. Nel complesso, l'impiego di tali misure è risultato ancora diffuso tra i diversi settori di attività, mantenendosi su valori più elevati per le imprese del terziario; tra le aziende medio-grandi la quota di utilizzo è rimasta invariata mentre si è ridotta per quelle minori.

In termini di consistenze, la quota dei prestiti censiti che beneficiavano di una moratoria si è ridotta tra dicembre e giugno dal 20 al 15 per cento, a seguito della graduale scadenza delle moratorie in essere e del contestuale incremento dei prestiti. E invece aumentata di circa 7 punti l'incidenza dei prestiti assistiti da garanzie, raggiungendo a fine giugno un terzo delle consistenze dei crediti.

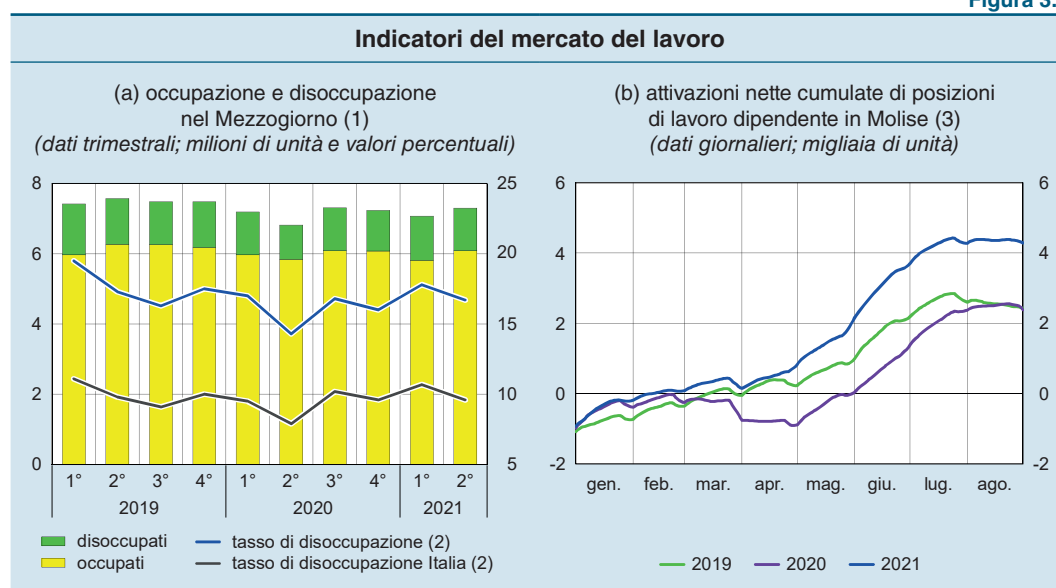
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nel corso del 2021 il recupero delle attività produttive e la prosecuzione delle misure a sostegno dell'occupazione si sono accompagnate, soprattutto dal secondo trimestre, a un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, che hanno riguardato il Molise come il resto del Mezzogiorno.

Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, disponibili a livello nazionale e di ripartizione¹, nel primo semestre del 2021 l'occupazione media del Mezzogiorno è cresciuta dello 0,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,8 in Italia), pur rimanendo di 2,8 punti percentuali al di sotto del corrispondente valore del 2019 (fig. 3.1.a). Anche la partecipazione al mercato del lavoro è tornata a crescere, con un incremento del 12,6 per cento delle persone in cerca di occupazione; ne è conseguito un più elevato tasso di disoccupazione, analogamente al resto del Paese.

Figura 3.1



Fonte: per il pannello (a), Istat, RFL; per il pannello (b), elaborazioni su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie.

(1) Dati non destagionalizzati provvisori. – (2) Scala di destra. – (3) Dati riferiti al settore privato non agricolo. Medie mobili a sette giorni.

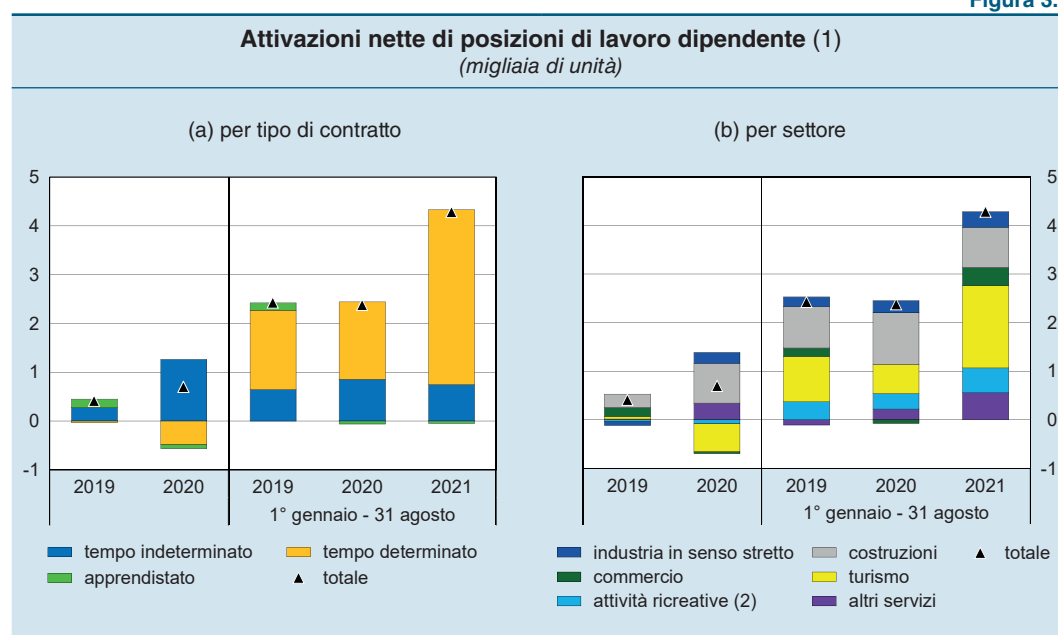
In Molise i dati delle comunicazioni obbligatorie², riferiti ai dipendenti del settore privato non agricolo, mostrano per i primi otto mesi dell'anno un parziale recupero del numero delle attivazioni di posizioni lavorative, salite a 15.300 unità, un valore

¹ Per adempiere all'obbligo di recepire il regolamento UE/2019/1700, l'Istat ha rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale nella RFL, provvedendo alla ricostruzione, in base alla nuova definizione e in via provvisoria, delle serie riferite all'Italia e alle tre ripartizioni del Nord, del Centro e del Mezzogiorno.

² Cfr. Banca d'Italia e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie*, 5, 2021. L'analisi è basata sui contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, a tempo determinato e in apprendistato.

in aumento di circa un decimo rispetto al 2020 ma ancora inferiore di oltre 16 punti percentuali al corrispondente dato del 2019 (tav. a3.1); si è invece ulteriormente ridotto il numero delle cessazioni, sia per le posizioni a tempo determinato sia per quelle a tempo indeterminato, nonostante la parziale rimozione per queste ultime del blocco delle procedure di licenziamento a partire dal 1° luglio scorso³. Ne è conseguito un progressivo incremento delle attivazioni nette, date dal saldo tra attivazioni e cessazioni, che a partire dai mesi primaverili del 2021 hanno raggiunto livelli superiori non solo a quelli rilevati nel 2020 ma anche ai corrispondenti valori del 2019 (fig. 3.1.b); distinguendo per tipologia contrattuale, il recupero delle attivazioni nette è stato trainato dalle posizioni lavorative a tempo determinato mentre, tra i settori di attività, un significativo contributo alla crescita è stato fornito dai comparti del turismo e del commercio (fig. 3.2).

Figura 3.2



Fonte: elaborazione su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie.

(1) Dati riferiti al settore privato non agricolo. – (2) Includono le attività connesse con arte, cultura, sport e tempo libero.

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) si è collocato su valori ancora molto elevati nel confronto storico. Sulla base dei dati dell'INPS, in Molise il numero di ore autorizzate nei primi nove mesi del 2021 è stato pari a 7,3 milioni, in lieve calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ma ancora su un livello di quasi sei volte il corrispondente valore del 2019; la riduzione delle richieste ha interessato la CIG ordinaria, solo in parte compensata dalla crescita della componente straordinaria e in deroga, ed è stata rilevata per tutti i settori di attività a eccezione di alcuni comparti del manifatturiero (alimentare, mezzi di trasporto e abbigliamento; tav. a3.2). Anche gli

³ Il blocco, introdotto dal DL 18/2020 (decreto "cura Italia"), sospendeva le procedure di licenziamento per motivi economici avviate dopo il 23 febbraio 2020; a partire dal 1° luglio scorso il blocco è stato rimosso per l'industria in senso stretto (a eccezione delle aziende del tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria) e per le costruzioni. Il recupero dell'attività produttiva e il perdurare di condizioni favorevoli per l'accesso ai regimi di integrazione salariale hanno contribuito anche in Molise al contenimento della crescita dei licenziamenti in questi settori.

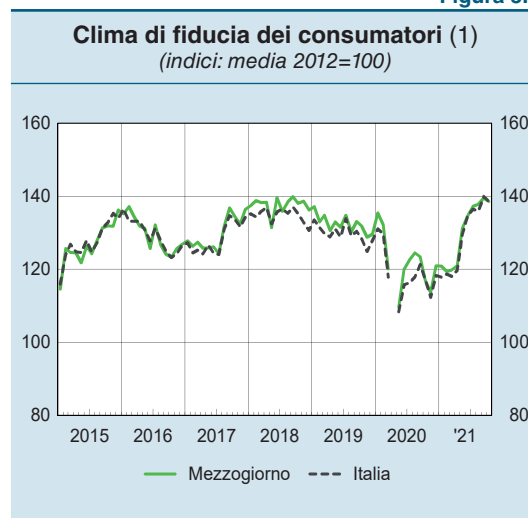
interventi di integrazione salariale realizzati tramite i fondi di solidarietà si sono ridotti, portandosi a 1,4 milioni di ore (-16,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020).

Secondo i dati dell'INPS, nel primo semestre del 2021 sono state presentate circa 3.300 domande di accesso alla nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) da parte di persone che avevano perso il lavoro, in calo rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 2019 (rispettivamente, del 28 e del 25 per cento), anche per effetto del minore numero di cessazioni di rapporti di lavoro nel corso dell'emergenza pandemica.

I consumi, le misure di sostegno e l'indebitamento delle famiglie

L'avanzamento della campagna vaccinale e la riduzione del numero dei contagi hanno influito positivamente sulla fiducia delle famiglie, incoraggiando la ripresa dei consumi. Nel Mezzogiorno, come nel resto del Paese, l'indice Istat del clima di fiducia dei consumatori ha mostrato un deciso miglioramento a partire dal maggio scorso, raggiungendo nei mesi successivi valori superiori a quelli rilevati prima della pandemia (fig. 3.3). Per il Molise, le stime pubblicate dalla Svimez nel luglio scorso indicano una moderata crescita della spesa delle famiglie nel 2021, che si manterrebbe quindi su un livello ancora inferiore a quello del 2019.

Figura 3.3



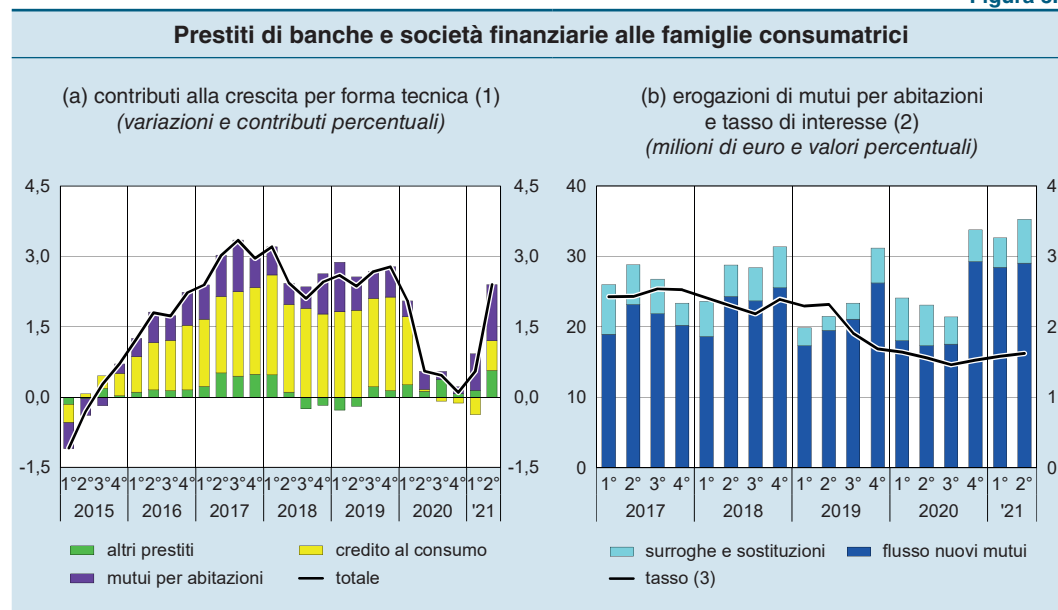
Fonte: Istat, *Indagine sulla fiducia dei consumatori*.
(1) Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile a causa della temporanea sospensione della rilevazione.

Il ricorso alle forme di intervento pubblico per il sostegno al reddito delle famiglie è rimasto elevato. Sulla base dei dati dell'INPS, nel giugno 2021 i nuclei familiari molisani percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) o della Pensione di cittadinanza (PdC) erano rispettivamente 6.600 e 600 circa; nel complesso, le famiglie beneficiarie percepivano un aiuto pari in media a 530 euro (500 in dicembre) e rappresentavano il 5,5 per cento delle famiglie residenti in regione, un valore in lieve crescita rispetto al dicembre scorso (5,3) ma solo di poco superiore alla media nazionale e ancora nettamente inferiore al dato del Mezzogiorno (rispettivamente 5,1 e 10,2 per cento). I nuclei che nel giugno scorso hanno usufruito del Reddito di emergenza (REM) sono stati quasi 3.500, pari al 2,7 per cento delle famiglie residenti (2,1 in dicembre), con un importo medio percepito di 513 euro.

Nel primo semestre del 2021 i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie hanno ripreso a crescere. In giugno il tasso di variazione sui dodici mesi si è portato al 2,4 per cento, dopo la sostanziale stabilizzazione del dicembre scorso (fig. 3.4.a); vi ha contribuito soprattutto l'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano circa la metà del debito delle famiglie e che hanno mostrato una sensibile accelerazione tra dicembre e giugno (dallo 0,3 al 2,6 per cento; tav. a3.3). In termini di flussi, nei primi sei mesi dell'anno le erogazioni di nuovi mutui sono

cresciute di quasi due terzi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.4.b), in connessione con il buon andamento del mercato immobiliare; le surroghe e sostituzioni si sono ridotte di circa un decimo, dopo il sensibile incremento dello scorso anno. Le famiglie hanno continuato a prediligere i contratti a tasso fisso, che rappresentavano oltre il 90 per cento delle erogazioni del semestre; nel complesso, i tassi di interesse sono rimasti pressoché invariati, su livelli minimi nel confronto storico (1,6 per cento nel trimestre terminante in giugno; tav. a4.7).

Figura 3.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza e, per pannello (b), anche Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sui 12 mesi per il totale e contributi percentuali alla crescita per le singole forme tecniche. – (2) Prestiti erogati con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici; i dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni accese nel trimestre. Scala di destra.

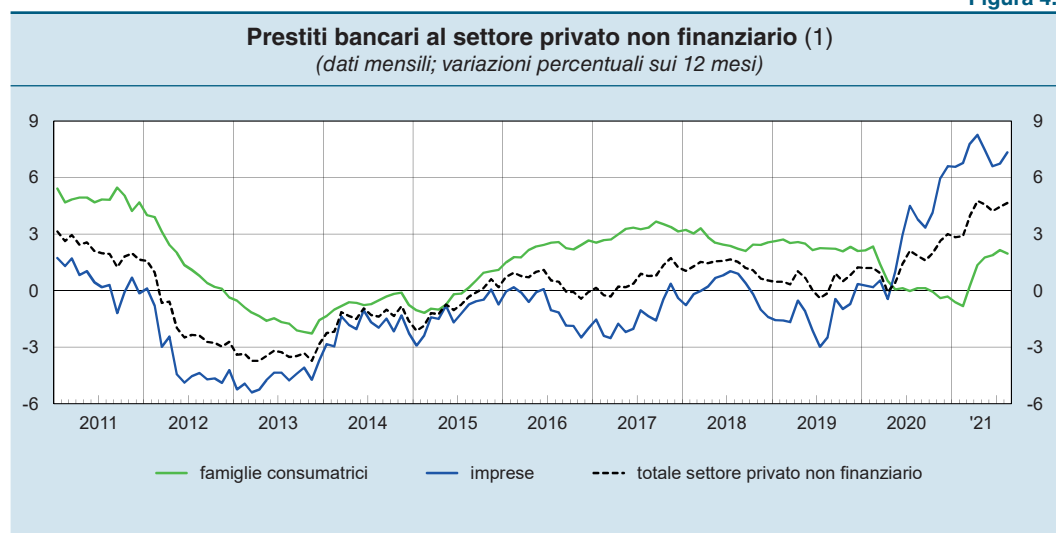
Il credito al consumo è tornato a crescere, con un aumento dell'1,9 per cento in giugno, dopo la lieve flessione del dicembre scorso (-0,3 per cento). Il recupero ha beneficiato dell'incremento dei crediti finalizzati, in particolare quelli destinati all'acquisto di autoveicoli, mentre è proseguita la riduzione della componente non finalizzata, dovuta al calo dei prestiti personali e di quelli concessi tramite carte di credito.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nei primi sei mesi del 2021 l'espansione del credito bancario in Molise si è rafforzata, beneficiando del miglioramento del quadro congiunturale e delle favorevoli condizioni di finanziamento. Tra il dicembre 2020 e il giugno scorso, il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti al settore privato non finanziario è salito dal 3,0 al 4,2 per cento, per effetto della ripresa dei prestiti alle famiglie e della prosecuzione dell'intenso afflusso di credito al settore produttivo (fig. 4.1 e tav. a4.2). Sulla base dei dati più recenti, l'incremento sarebbe proseguito in misura significativa anche nei mesi estivi (4,6 per cento in agosto).

Figura 4.1



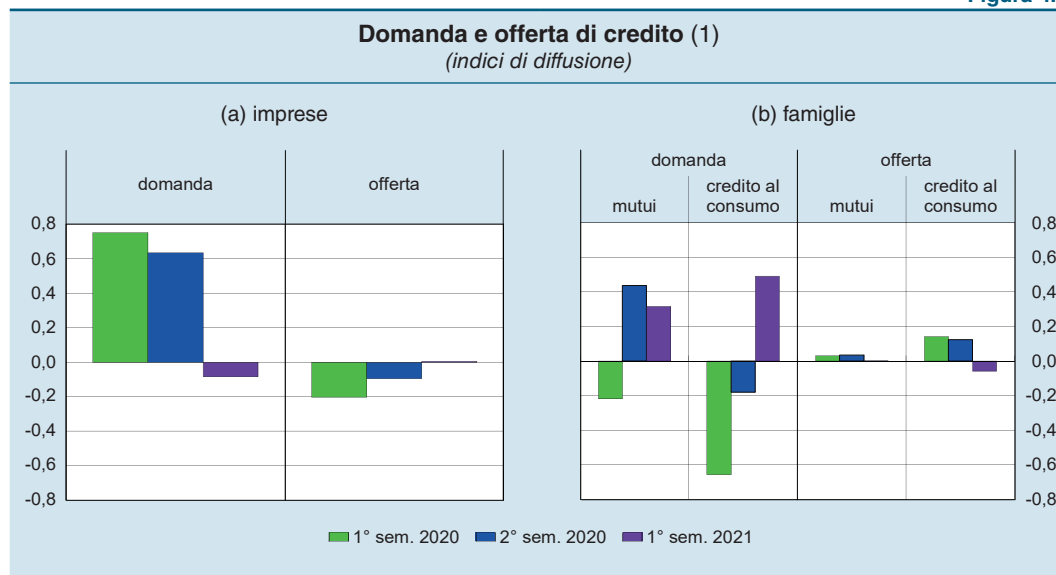
Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati riferiti ad agosto 2021 sono provvisori.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le informazioni tratte dall'indagine sul credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), la domanda di finanziamenti da parte delle imprese nel primo semestre del 2021 si è lievemente ridotta, dopo la forte espansione dei due semestri precedenti, mantenendosi comunque su livelli elevati (fig. 4.2.a). In presenza di un'ampia disponibilità di risorse liquide, le richieste finalizzate alla ristrutturazione del debito e al finanziamento del capitale circolante hanno fortemente rallentato ed è leggermente diminuita la domanda di credito per la realizzazione di investimenti. Dal lato delle politiche di offerta, le condizioni di accesso adottate dalle banche nei confronti delle imprese sono rimaste nel complesso distese, dopo il marcato allentamento nel corso del 2020; gli intermediari hanno tuttavia segnalato una maggiore cautela nella determinazione delle quantità offerte.

Con riferimento alle famiglie, nel primo semestre dell'anno è proseguita l'espansione della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e sono tornate a crescere le richieste di credito al consumo, dopo il marcato calo rilevato nella prima fase della pandemia

(fig. 4.2.b); le politiche di erogazione dei prestiti sono rimaste sostanzialmente invariate sia per i mutui che per il credito al consumo.

Figura 4.2

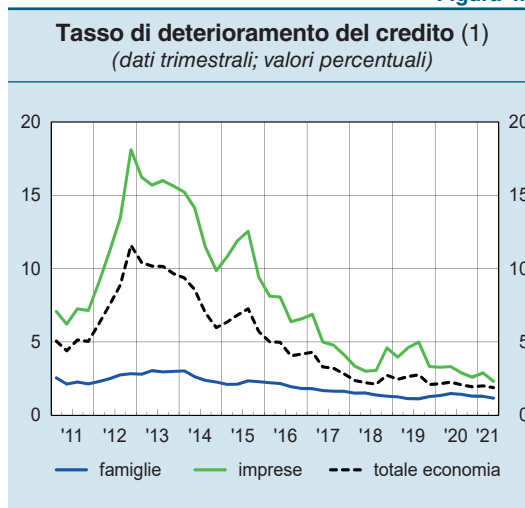


Fonte: RBLS.

(1) Indici di diffusione costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine; gli indici misurano l'intensità della variazione rispetto al semestre precedente e assumono valori compresi tra -1 e 1. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. Per gli indici di domanda valori positivi (negativi) indicano un'espansione (riduzione); per gli indici di offerta indicano una restrizione (allentamento).

La qualità del credito. – Nei primi mesi del 2021 i flussi di nuovi crediti deteriorati si sono mantenuti su livelli contenuti, anche grazie al miglioramento del quadro congiunturale e agli interventi pubblici a sostegno di imprese e famiglie. Il tasso di deterioramento dei prestiti di banche e società finanziarie alla clientela residente in Molise è rimasto pressoché invariato, attestandosi in giugno all'1,9 per cento (fig. 4.3 e tav. a.4.4), un valore analogo a quello rilevato nel Mezzogiorno ma al di sopra della media nazionale (cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2021). L'indicatore si è lievemente ridotto per i prestiti al settore produttivo, dal 2,6 al 2,3 per cento, grazie al calo registrato nel terziario; per le famiglie si è mantenuto sostanzialmente invariato, su livelli contenuti (1,2 per cento in giugno).

Figura 4.3



Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(1) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

Anche considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9, non sono emerse nel primo semestre dell'anno significative

variazioni della rischiosità del credito bancario¹. Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit, riferite a un campione di imprese con sede in regione, la quota dei prestiti *in bonis* interessati da un significativo incremento del rischio è rimasta sostanzialmente stabile tra dicembre e giugno.

Nei bilanci delle banche, l'incidenza dei deteriorati sul totale dei crediti della clientela residente in regione si è ridotta dall'8,5 all'8,0 per cento (tav. a4.5), un valore pressoché in linea con il Mezzogiorno ma ancora al di sopra di quello medio del Paese; il calo rilevato in regione ha interessato i prestiti alle imprese, a fronte di un lieve incremento per i prestiti alle famiglie.

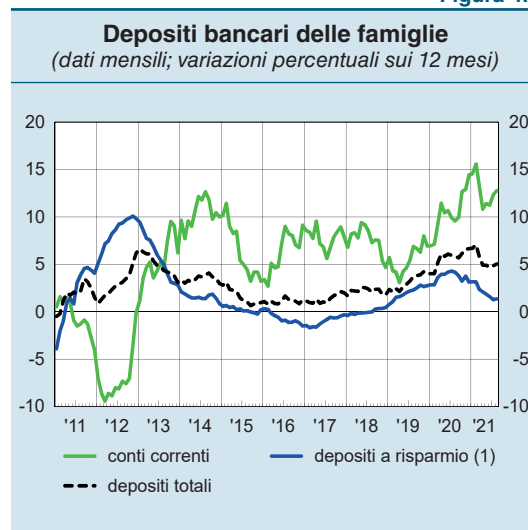
La raccolta

Nei primi mesi dell'anno la raccolta bancaria in regione ha ancora beneficiato dell'intensa crescita dei depositi, seppure in attenuazione nel confronto con lo scorso anno. Tra dicembre e giugno, il tasso di crescita dei depositi di famiglie e imprese è sceso dal 9,1 al 7,7 per cento sui dodici mesi (tav. a4.6).

La crescita dei depositi delle famiglie si è ridotta dal 6,7 al 4,7 per cento, anche per effetto della ripresa dei consumi; la dinamica dei conti correnti è rimasta sensibilmente più elevata rispetto a quella dei depositi a risparmio (fig. 4.4). L'espansione dei depositi delle imprese, pari a poco più di un decimo dell'aggregato, è proseguita a ritmi particolarmente elevati (30,7 per cento in giugno) ed è stata alimentata soprattutto dalle imprese di dimensioni medio-grandi; secondo i dati più recenti, l'incremento si è lievemente attenuato nel corso dei mesi estivi (24,2 per cento in agosto).

Tra le altre forme di risparmio delle famiglie, il valore a prezzi di mercato dei titoli depositati presso il sistema bancario è aumentato in giugno dell'11,2 per cento sui dodici mesi, dopo la flessione dello scorso anno (-0,9 per cento in dicembre). La crescita, che ha beneficiato anche del recupero dei corsi dei titoli, è stata trainata soprattutto dalle quote di fondi comuni di investimento e dalle azioni; il valore dei titoli di Stato ha mostrato un incremento contenuto mentre si è ridotto quello delle obbligazioni.

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

¹ Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione dei prestiti in tre diversi stadi di rischio: il primo corrisponde al momento dell'erogazione del credito, il secondo viene attribuito in caso di significativo aumento della rischiosità e il terzo in caso di effettivo deterioramento.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole	21
”	a2.2	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	22
”	a2.3	Attività portuale	23
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per settore	24
”	a2.5	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	25
”	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	26

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Attivazioni, trasformazioni e cessazioni per tipologia di contratto dal 1° gennaio al 31 agosto	27
”	a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà	28
”	a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	29

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	30
”	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	31
”	a4.3	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	31
”	a4.4	Qualità del credito: tasso di deterioramento	32
”	a4.5	Qualità del credito bancario: incidenze	32
”	a4.6	Risparmio finanziario	33
”	a4.7	Tassi di interesse bancari attivi	34

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti (1)	Livello degli ordini (2) (3)			Livello della produzione (2) (3)	Scorte di prodotti finiti (3) (4)
		Interno	Esteri	Totale		
2018	72,7	-18,8	-19,3	-16,0	-12,9	0,7
2019	72,5	-18,9	-21,3	-16,9	-14,3	0,1
2020	67,4	-31,1	-34,0	-29,5	-26,8	-0,4
2019 – 1° trim.	71,4	-20,1	-21,4	-16,4	-14,5	1,5
2° trim.	72,5	-16,7	-17,7	-15,0	-13,6	-1,4
3° trim.	72,2	-19,8	-23,3	-18,6	-13,8	-0,2
4° trim.	73,9	-19,0	-23,0	-17,6	-15,1	0,6
2020 – 1° trim.		-18,2	-24,2	-17,4	-14,7	0,2
2° trim.	61,0	-57,4	-55,0	-57,9	-53,3	-0,9
3° trim.	70,2	-31,8	-36,0	-29,3	-27,8	-0,1
4° trim.	71,1	-25,8	-27,7	-22,8	-20,4	-1,0
2021 – 1° trim.	70,9	-24,5	-29,3	-21,0	-20,1	-0,9
2° trim.	73,2	-19,7	-28,2	-18,2	-14,6	-0,8
3° trim.	73,5	-10,6	-20,7	-9,3	-11,8	-1,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Il dato del 1° trimestre 2020 non è disponibile per effetto della temporanea sospensione della rilevazione nel mese di aprile 2020 a causa dell'emergenza pandemica. – (2) Saldi tra la quota delle risposte "alto" e "basso". Dati destagionalizzati. – (3) Il 2° trimestre 2020 è calcolato come media di due mesi in quanto il dato di aprile non è stato rilevato a causa dell'emergenza pandemica. – (4) Saldi tra la quota delle risposte "superiore al normale" e le quote delle risposte "inferiori al normale" e "nulle". Dati destagionalizzati.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Molise			Italia		
	Gen. – set. 2021	Variazioni		Gen. – set. 2021	Variazioni	
		2020	Gen. – set. 2021		2020	Gen. – set. 2021
Autovetture	2.523	-21,2	32,4	1.165.753	-27,9	20,6
<i>di cui:</i> privati	2.104	-13,2	29,9	709.173	-18,9	20,6
società	223	-57,4	72,9	139.886	-46,9	18,4
noleggio	87	-41,2	77,6	272.434	-35,1	23,8
leasing persone fisiche	44	-26,9	-15,4	22.905	-23,3	10,5
leasing persone giuridiche	61	-40,8	22,0	19.973	-30,5	14,7
Veicoli commerciali leggeri	396	-14,1	52,3	135.969	-15,0	29,6
<i>di cui:</i> privati	106	4,1	65,6	25.681	-13,6	35,1
società	164	-19,8	100,0	50.834	-17,4	42,9
noleggio	48	-47,1	140,0	36.499	-12,0	29,1
leasing persone fisiche	20	7,7	-13,0	4.656	-18,5	-4,8
leasing persone giuridiche	58	-6,4	-18,3	18.252	-15,4	6,3

Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Attività portuale
(tonnellate, unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Gen. – ago. 2019	Gen. – ago. 2020	Gen. – ago. 2021	Variazioni Gen. – ago. 2020	Variazioni Gen. – ago. 2021
Merci	116.314	97.027	114.880	-16,6	18,4
Sbarcate	7.115	5.272	11.005	-25,9	108,7
Imbarcate	109.199	91.755	103.875	-16,0	13,2
di cui: prodotti petroliferi	99.868	85.543	94.942	-14,3	11,0
sbarcati	–	–	2.200	–	::
imbarcati	99.868	85.543	92.742	-14,3	8,4
Passeggeri	165.905	139.375	150.120	-16,0	7,7
In arrivo	84.429	68.823	74.744	-18,5	8,6
In partenza	81.476	70.552	75.376	-13,4	6,8

Fonte: elaborazioni su dati della Capitaneria di porto di Termoli.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4	-17,5	103,5	4	26,1	14,8
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4	349,6	-46,5	2	87,0	296,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	70	32,3	-5,9	17	-16,3	8,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	2	-33,9	-4,9	7	-28,9	29,2
Pelli, accessori e calzature	..	-95,9	293,0	1	-16,6	9,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	16	7,6	48,6	6	-21,8	-16,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	-86,6	-53,0	..	-35,8	65,0
Sostanze e prodotti chimici	88	-6,1	38,4	72	-3,0	20,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	7	634,3	24,2	9	53,2	94,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	26	3,1	21,2	14	-21,7	-4,7
Metalli di base e prodotti in metallo	5	-2,8	10,4	17	-13,9	80,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	..	-36,3	-6,6	4	0,7	-10,4
Apparecchi elettrici	8	0,1	16,7	5	38,9	22,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	10	-3,5	78,6	133	37,3	2,4
Mezzi di trasporto	348	40,3	53,7	77	16,5	67,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4	-34,4	74,2	6	-11,0	9,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	—	-48,4	-100,0	..	-74,8	32,5
Prodotti delle altre attività	4	337,3	6,4	8	508,3	14,4
Totale	597	26,0	36,3	383	11,8	19,9

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Paesi UE (1)	144	-5,0	22,7	153	-16,3	25,4
Area dell'euro	117	-6,5	20,5	127	-12,7	27,6
<i>di cui:</i> Francia	17	-7,0	17,8	19	0,8	-23,7
Germania	44	1,6	32,6	54	-15,5	43,8
Spagna	12	-26,6	26,3	8	-20,6	-2,1
Altri paesi UE	27	3,1	33,1	26	-28,9	15,4
Paesi extra UE	454	42,3	41,3	230	45,4	16,4
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	7	-19,1	-36,0	5	-27,0	-37,3
Altri paesi europei	91	-9,9	72,6	9	-38,8	88,8
<i>di cui:</i> Regno Unito	15	-8,8	27,3	5	-42,5	137,8
America settentrionale	305	84,8	45,5	71	79,0	12,6
<i>di cui:</i> Stati Uniti	298	86,2	46,6	65	83,6	16,8
America centro-meridionale	6	6,8	20,3	66	87,1	-9,8
Asia	31	14,6	4,8	77	23,3	63,5
<i>di cui:</i> Cina	7	-6,9	-9,0	56	29,0	96,7
Giappone	6	-4,6	32,1	9	32,1	-1,2
EDA (2)	4	51,2	-17,4	2	43,1	4,0
Altri paesi extra UE	14	47,9	3,7	2	-20,3	33,3
Totale	597	26,0	36,3	383	11,8	19,9

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2019	3,5	-5,1	1,4	0,3
Mar. 2020	3,4	-4,0	1,2	0,5
Giu. 2020	7,3	0,5	2,3	3,0
Set. 2020	8,0	1,8	4,4	3,3
Dic. 2020	4,0	6,3	10,7	6,6
Mar. 2021	5,5	6,5	12,1	7,8
Giu. 2021	3,6	4,3	11,0	6,6
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2021	237	212	752	1.366

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Attivazioni, trasformazioni e cessazioni per tipologia di contratto dal 1° gennaio al 31 agosto (1)
(migliaia di unità)

VOCI	Attivazioni lorde (A)	Trasformazioni verso il tempo indeterminato (B)	Cessazioni (C)	Attivazioni nette (2)
Tempo determinato				
2019	14,0	1,4	11,0	1,6
2020	10,8	1,0	8,2	1,6
2021	12,4	1,0	7,8	3,6
Apprendistato				
2019	0,5	0,1	0,3	0,1
2020	0,3	0,1	0,2	-0,1
2021	0,4	0,2	0,3	-0,1
Tempo indeterminato				
2019	3,7	1,5	4,6	0,6
2020	2,8	1,2	3,1	0,9
2021	2,5	1,2	2,9	0,7
Totale				
2019	18,2	—	15,8	2,4
2020	13,9	—	11,5	2,4
2021	15,3	—	11,0	4,3

Fonte: elaborazione su dati delle Comunicazioni obbligatorie, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno: pertanto negli otto mesi in esame (1 gennaio - 31 agosto) sono incluse quelle del 31 dicembre dell'anno prima ma non rientrano quelle del 31 agosto dell'anno di riferimento. —
(2) Le attivazioni nette sono calcolate come (A-B-C) per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato, come (A-C+B) per quelli a tempo indeterminato e come (A-C) per il totale dei contratti.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021
Agricoltura	1	1	68	21	69	22
Industria in senso stretto	4.061	3.651	20	867	4.081	4.518
Estrattive	91	40	–	–	91	40
Legno	69	50	–	–	69	50
Alimentari	139	316	16	416	155	732
Metallurgiche	509	402	1	–	510	402
Meccaniche	129	54	1	–	130	54
Tessili	97	63	–	–	97	63
Abbigliamento	172	256	–	–	172	256
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	443	324	–	–	443	324
Pelli, cuoio e calzature	4	3	–	–	4	3
Lavorazione minerali non metalliferi	170	26	–	–	170	26
Carta, stampa ed editoria	25	8	2	..	27	8
Macchine e apparecchi elettrici	158	47	..	–	159	47
Mezzi di trasporto	1.929	2.031	–	450	1.929	2.482
Mobili	79	22	–	–	79	22
Varie	46	8	..	–	47	8
Edilizia	1.124	882	2	..	1.127	882
Trasporti e comunicazioni	223	121	32	39	255	160
Commercio, servizi e settori vari	123	107	1.648	1.573	1.771	1.680
Totale Cassa integrazione guadagni	5.532	4.761	1.771	2.501	7.303	7.262
Fondi di solidarietà	–	–	–	–	1.679	1.403
Totale	–	–	–	–	8.982	8.664

Fonte: INPS.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2021 (2)
	Dic. 2019	Dic. 2020	Mar. 2021	Giu. 2021	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	1,4	0,3	1,7	2,6	50,2
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	5,8	-0,3	-1,0	1,9	37,0
Banche	4,3	-1,9	-2,6	-0,1	28,0
Società finanziarie	10,9	4,9	4,4	8,3	9,0
Altri prestiti (3)					
Banche	0,7	0,4	0,8	3,1	12,9
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	2,8	0,1	0,6	2,4	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari le variazioni tengono conto anche delle cancellazioni e delle variazioni del tasso di cambio. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2020	Giu. 2021
Prestiti (1)					
Campobasso	2.347	2.290	2.384	-0,4	3,5
Isernia	807	812	827	6,0	6,8
Totale	3.154	3.102	3.211	1,3	4,4
Depositi (2)					
Campobasso	4.120	4.516	4.663	9,9	8,0
Isernia	1.993	2.142	2.199	7,5	7,2
Totale	6.113	6.657	6.862	9,1	7,7
Titoli a custodia (3)					
Campobasso	760	742	785	-2,5	9,2
Isernia	302	313	336	3,4	11,8
Totale	1.063	1.054	1.121	-0,8	10,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Tavola a4.2

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2019	-6,4	-10,6	1,2	0,3	1,2	-1,4	0,1	2,1	0,8
Mar. 2020	-13,4	-4,7	0,9	0,5	1,2	-0,8	1,6	1,4	0,2
Giu. 2020	-3,1	4,0	1,4	3,0	2,5	3,8	6,9	0,1	1,2
Set. 2020	-28,3	::	1,6	3,3	1,6	6,8	9,6	0,1	-0,2
Dic. 2020	-24,5	::	3,0	6,6	5,5	8,7	10,6	-0,3	1,3
Mar. 2021	-28,8	::	3,9	7,8	6,8	9,8	10,6	0,2	2,0
Giu. 2021	9,7	::	4,2	6,6	7,0	5,9	6,1	1,9	4,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.3

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti (1)			Sofferenze		
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Amministrazioni pubbliche	196	167	225	..	..	..
Settore privato non finanziario (2)	2.946	2.932	2.983	242	153	144
Imprese	1.327	1.343	1.366	198	120	110
imprese medio-grandi	863	858	883	126	74	67
imprese piccole (3)	465	485	483	72	46	43
di cui: famiglie produttrici (4)	308	332	328	41	27	24
Famiglie consumatrici	1.608	1.583	1.611	44	33	34
Totale	3.154	3.102	3.211	246	154	144

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.4

Qualità del credito: tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: imprese piccole (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2019	–	3,3	1,3	4,2	4,0	3,3	1,3	2,1
Mar. 2020	–	3,3	1,0	4,1	4,0	3,1	1,3	2,2
Giu. 2020	–	3,3	1,4	4,0	3,9	3,2	1,5	2,3
Set. 2020	–	2,9	1,1	2,7	2,9	2,8	1,4	2,1
Dic. 2020	–	2,6	0,8	1,7	2,6	2,7	1,3	1,9
Mar. 2021	–	2,9	3,7	1,8	2,1	2,6	1,3	2,0
Giu. 2021	–	2,3	3,1	3,4	0,9	2,1	1,2	1,9

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			
		imprese piccole (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2019	30,7	24,0	21,3	5,3	13,0
Mar. 2020	26,8	23,0	21,5	5,4	12,6
Giu. 2020	27,3	22,9	21,3	5,6	12,9
Set. 2020	16,4	19,8	19,1	5,4	11,5
Dic. 2020	6,9	14,5	14,3	4,4	8,5
Mar. 2021	6,4	13,8	14,0	4,7	8,5
Giu. 2021	6,6	13,2	13,9	4,7	8,0
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2019	27,8	14,6	15,1	2,7	7,6
Mar. 2020	23,9	13,6	15,3	2,7	7,2
Giu. 2020	24,2	13,2	14,2	2,6	7,1
Set. 2020	4,7	11,5	12,7	2,6	6,3
Dic. 2020	2,4	8,4	8,7	1,9	4,6
Mar. 2021	2,2	8,2	8,4	2,0	4,6
Giu. 2021	2,2	7,7	8,4	2,0	4,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Giu. 2021	Variazioni		
		Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	5.895	4,0	6,7	4,7
di cui: in conto corrente	2.011	6,9	14,4	11,2
depositi a risparmio (3)	3.883	2,8	3,1	1,6
Titoli a custodia (4)	1.013	5,1	-0,9	11,2
di cui: titoli di Stato italiani	162	-13,5	17,9	1,6
obbligazioni bancarie italiane	58	-8,9	-16,9	-16,7
altre obbligazioni	41	7,4	-16,4	-14,6
azioni	128	32,3	-8,6	35,3
quote di OICR (5)	620	7,0	0,0	17,5
Imprese				
Depositi (2)	967	8,4	29,0	30,7
di cui: in conto corrente	882	6,6	32,1	33,2
depositi a risparmio (3)	85	24,3	6,7	10,0
Titoli a custodia (4)	109	-0,3	-0,1	-0,2
di cui: titoli di Stato italiani	6	-14,2	-36,3	-24,9
obbligazioni bancarie italiane	5	2,7	-12,8	-6,4
altre obbligazioni	3	13,8	-11,4	-13,4
azioni	51	1,1	1,3	-6,5
quote di OICR (5)	44	0,5	10,5	15,7
Famiglie consumatrici e imprese				
Depositi (2)	6.862	4,5	9,1	7,7
di cui: in conto corrente	2.893	6,8	18,9	17,1
depositi a risparmio (3)	3.968	3,1	3,2	1,8
Titoli a custodia (4)	1.121	4,5	-0,8	10,0
di cui: titoli di Stato italiani	168	-13,6	14,1	0,5
obbligazioni bancarie italiane	63	-8,1	-16,6	-16,0
altre obbligazioni	43	7,7	-16,1	-14,5
azioni	180	20,7	-5,5	20,0
quote di OICR (5)	665	6,6	0,7	17,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. –

(2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2019	Dic. 2020	Mar. 2021	Giu. 2021
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	5,31	5,93	5,67	5,38
di cui: attività manifatturiere	4,29	4,87	4,13	3,68
costruzioni	6,40	6,43	6,55	6,12
servizi	6,38	6,35	6,45	6,35
Imprese medio-grandi	4,93	5,62	5,35	5,03
Imprese piccole (2)	8,33	8,09	7,98	8,03
TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	2,46	2,57	2,57	2,33
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)				
Famiglie consumatrici	1,69	1,53	1,58	1,62

Fonte: AnaCredit e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno.